Anno XIII. N. 4 — Udine, Martedì 7 gennaio 1890 — Abbonamento postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . »
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette s'intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in **via della Posta n. 16, Udine**

ALLOCUZIONE

DI SUA SANTITÀ

LEONE XIII

TENUTA NEL CONCISTORO SEGRETO

del giorno 30 dicembre 1889

(Dalla *Voce della Verità*).

Una certa consolazione, non è guari, ci pervenne in tempo opportuno dalla lontana America e dalla Svizzera. Ciò che quei cattolici con istanza chiedevano, di avere cioè delle proprie Università per la coltura della gioventù, ultimamente dopo tanti sforzi, fu loro dato d'ottenere, e già sono stati eretti degli Istituti scientifici a Washington, ad Ottawa ed a Friburgo. In esse si avrà, come legge sacrosanta, congiungere ad una incorrotta fede, una sana dottrina, ed informare l'animo de' giovani alla religione, non meno che alle arti liberali. Per la qual cosa ben comprendiamo quanto bisogna essere obbligati alla prudenza sopratutto, ed alla costanza di quei vescovi, non che all'unanime sollecitudine dei privati. Ad entrambi spetta il vanto d'aver portato a compimento, di comune proposito e consimile alacrità, un'impresa tanto benefica, che tornerà in vantaggio non solo della Chiesa, ma ancora degli Stati medesimi. E bene prevediamo i frutti che verranno da sifatte opere cominciate; e frattanto non poca consolazione ci reca il pensare che nelle suddette Nazioni la Religione Cattolica tutelata dalle leggi e difesa dall'equità degli abitanti, possa sempre più senz'alcuno ostacolo, prendere incremento.

Queste cose però cotanto liete per l'estero, rendono più acerbo il nostro dolore per ciò che in patria si opera. Quivi i nemici non si stancano d'oppugnare la Chiesa; chè anzi di giorno in giorno danno a conoscere sempre più il loro ostile animo. Nè hanno ritegno perfino di vantarsene. — Parla da sè abbastanza, quanto, non ha molto, osò dire un non privato cittadino; il quale, in una numerosa adunanza, a bello studio convocata, diede chiaramente a conoscere che cosa pensino della Chiesa e del Romano Pontificato i governatori d'Italia.

Nè dissimili voci furono udite nello scorso Giugno, qui, in Roma; quando con strane e clamorose dimostrazioni non tanto si cercava l'onore d'un apostata, quanto l'ignominia della Chiesa.

Così facilmente si comprende come allo stesso scopo si abbia quinci e quindi la mira, e come il loro comune intento, sia di spiegare addirittura contro l'avita religione, ogni sorta di violenze, e sotto gli auspicii e la guida di sètte perverse, strappare, se fosse possibile, dal seno della Chiesa tutti gl'Italiani.

Vi è noto, Venerabili Fratelli, quel discorso pieno di affermazioni smodatamente audaci. Si volle dapprima oppugnare i diritti dei Romani Pontefici su Roma, menomarli nel concetto talmente da ridurli a quella stessa importanza che hanno generalmente gl'interessi dinastici. E ciò che a Noi fu tolto, pretendono essere stato acquistato dai nuovi possessori con stabile e perpetuo diritto, come se diritto possa nascere dalla forza o dall'ingiuria. Certamente non è duopo ricordare qui i varii titoli, del tutto singolari, pei quali la Sede Apostolica reclama e reclamerà il diritto su Roma. Parimenti non fa mestieri parlare sulla natura del dominio temporale del Romano Pontefice. Questo tendendo a custodire efficacemente la libertà e la dignità che all'Apostolico Ministero s'addicono, ha in sè una ragione di essere tutta propria, ed è perciò che tanto si differenzia dalla comune indole degli altri principati. Non possiamo però, nè dobbiamo starci del tutto silenziosi, quando veggiamo i nemici, quasi riprendendo nuove forze, volgerle tutto in danno della Sede Apostolica: e ciò principalmente facciamo perchè nel difendere *le nostre ragioni* non siamo guidati dallo scopo di assicurare interessi mondani, ma ben altre cose, ed a queste, più nobili e più alte, si rivolgono le nostre mire. Vogliamo come è giusto che la Fede cristiana si conservi inviolata: e la Fede appunto è in pericolo, quando coloro che reggono le sorti de' popoli, assegnano come ufficio allo Stato di rivendicare senza misura, senza legge, il primato all'umana ragione; il che in sostanza altro non è che rigettare del tutto la divina rivelazione, ed allontanarsi affatto dalla Chiesa.

Non è dunque lo Stato solamente indifferente a qualunque forma di religione, e che accorda senza alcun divario uguaglianza di diritti a tutti i culti, nel che la stessa uguaglianza è iniqua e *sommamente nociva* ma è lo Stato che sfida la Religione Cattolica con pubblica dichiarazione di guerra ed unisce e forza e consigli con i più spietati nemici di Gesù Cristo. Sembra incredibile che si sia finalmente giunti a tale segno, e quel che è più, in Italia, la quale, per grazia di Dio, accolse molto per tempo la luce delle verità cristiane, e per lo spazio di diciannove secoli, ha provato i più singolari benefici della bontà divina custodendoli con ogni religione. Tuttavia, il fatto l'abbiamo sotto i nostri proprii occhi. Nè fanno meno di ciò che tanto minacciosamente dicono; che anzi con ogni impegno si sforzano di portare a compimento i loro disegni, e quindi non lasciano di torcere il corso delle istituzioni e delle leggi, a danno della Chiesa. Col principio del prossimo Gennaio, come saprete, andrà in vigore il nuovo codice penale. Quando questo era in discussione, l'anno scorso, nelle aule legislative, Noi in questo stesso luogo, siccome conveniva, non lasciammo di riprovare quegli articoli, che sotto colore di frenare gli abusi del Clero, *mirano in effetto ad inceppare* la giusta libertà e l'azione che gli si addice. Ciò osservammo ridondare in grave detrimento della Chiesa, siccome di quella, che essendo costituita *divinamente in forma di società* perfetta è sovrana padrona di sè, e non deve nell'esercizio delle sue funzioni dipendere da alcun potere politico. Parimenti lamentavamo che col *costituire* senza alcuna causa ragionevole, in onta di ogni legge Ecclesiastica, leggi eccezionali di una severità singolare per gli Ecclesiastici, si verrebbe a recare *ingiuria a tutta la* Gerarchia. Ma ciò non ostante, quegli articoli di legge, con lievissima modificazione nelle espressioni, furono già approvati e promulgati.

Ed è perciò che Noi, memori del Nostro Apostolico ufficio, rinnoviamo ora, ad ingiuria compiuta, quegli stessi lamenti che movemmo, quando già detta ingiuria si macchinava.

Se non che voi ben vedete, come un danno dietro l'altro, soprasti alla Chiesa. Intendiamo parlare della legge sulle Opere Pie, testè frettolosamente approvata, e cui dicono essere un passo al compimento di altri disegni, cioè della completa secolarizzazione di tutte le civiche istituzioni. A siffatto divisamento consuona appieno il tenor della legge, l'indole e il fine di questa, cioè che tutte le Opere Pie sieno o soppresse, o di forma e di natura mutate; per modo che da sì profonde trasformazioni segua *veramente* la distruzione di esse. Tuttavia ciò che sopratutto s'oppone alla pietà ed alla giustizia, si è che si consideri sin d'ora come mancato lo scopo delle fondazioni, lasciti testamentarii, a causa di culto, o dotazione di giovanette aspiranti allo stato religioso, e quindi necessaria la conversione in altri usi; nel che è manifesto recarsi onta *alla* volontà dei benefattori, come quelli che destinarono i loro beni a nessun'altro fuori dei ricordati fini, che essendo ordinati al culto divino, al sollievo dei fedeli defunti o *alla perfezione cristiana,* di loro natura sono immutabili e perpetui come immutabili e perpetui sono i diritti ed i doveri che l'uomo a Dio congiungono. Ma Noi non possiamo passare sotto silenzio nemmeno il fatto che nelle Congregazioni di Carità possano tutti, perfino le donne, ma in nessun modo i Parrochi, essere eletti. E ciò fu sancito per la conosciuta riverenza dei Parrochi verso i Vescovi ed il Romano Pontefice, cosicchè dubbio di sorta non può più cadere sull'intenzione e sullo scopo che ebbero in proporre la legge in discorso. Sì, dicono, è mestieri che la beneficenza sia laica, perchè torni più accetta, chè la carità cristiana mortifica ed avvilisce chi ne è oggetto.

Ma la cosa veramente deplorevole è che fra i cristiani ritrovinsi di coloro che sì forte abbaglio prendono nell'apprezzare quella virtù che di tutte è sovrana e regina. E vaglia il vero, la volontà sincera di beneficare il prossimo non può nascere che da una schietta e profonda benevolenza, e questa alligna unicamente, o almeno principalmente, nell'animo di coloro, i quali stimano gli altri come sè stessi, e li amano siccome fratelli, che si ricordano che, come sè stessi, così tutti gli altri sono, dal medesimo comun Padre Iddio tutti redenti col Sangue di Gesù Cristo, e tutti alla medesima felicità del Cielo destinati. Che anzi Gesù Cristo di tanto amore favorisce i poveri e i tribolati, che i beneficii fatti a quelli, li reputa fatti a sè stesso, e sè stesso, per così dire, reputa debitore. Se di siffatti sentimenti vada accompagnata la carità, questa è lungi dal debilitare l'animo degli indigenti, che piuttosto lo solleva a tale grado di dignità, quale l'uomo neppure potrebbe immaginare senza il lume delle rivelazioni. Or bene, una simile carità invano si cercherà fuori della Chiesa di *Dio*; essa è quella *sola che Cristo* costituì erede delle sue dottrine, del suo magistero, dei suoi carismi; la sola che in ogni tempo diede chiaro a vedere quanto fedelmente si uniformi allo spirito, e imiti gli esempi del suo Divino Autore.

Havvi forse genere alcuno di calamità a cui la Chiesa con materna pietà non solo ma ancora con isquisita prudenza e sollecitudine, non abbia arrecato soccorso? Così è avvenuto che principalmente per opera ed autorità di Lei, o almeno col suo consiglio, favore, tutela, sono stati ovunque apprestati opportuni sollievi alle *molteplici* calamità umane, ma ivi in maggior numero: dove più fiorente la Chiesa più ardente l'amore delle cristiane virtù. Per tal merito va segnalata l'Italia la quale *conservando* intemerata la cattolica fede, non non meno nelle avverse che nelle prospere fortune fu in ogni tempo fecondissima di tali beneficii, il perchè cosa più barbara apparisce, e più indegna del Popolo Italiano, l'avere voluto escludere la Chiesa dall'esercizio delle pubbliche beneficenze. Avevano bensì messo dinanzi il pretesto delle rendite male amministrate o mal collocate; ma d'onde meno avrebbero voluto, rifulse la luce della verità. L'inchiesta ordinata sulle amministrazioni diede una splendida confutazione alle accuse che contro di esse avevano lanciate.

A porre il colmo alle ingiurie, si aggiunse un altro fatto audace, col quale il governo civile ha invaso il campo del regime Ecclesiastico. Ben *intendete*, o Venerabili Fratelli, cui accennino le Nostre parole, a quello cioè che in questi ultimi mesi hanno osato contro il Nostro venerabile fratello Luigi Vescovo di Troade e Ordinario di Acquaviva ed Altamura; tutti voi sapete quello che si è fatto. Gli fu tolta da principio l'amministrazione dei beni; quindi egli, destituito dalla sua dignità, scacciato dal suo Palazzo, e conferito ad altri il governo di quelle Chiese, come se si trattasse di cosa meramente civile, sottoposta totalmente al dominio ed all'arbitrio della civile potestà. Col qual fatto non pure s'infransero le leggi della Chiesa ma si violarono gli stessi naturali diritti del pontificio nostro Primato. Pertanto, non senza grande dolore dell'animo, muoviamo lagnanze su tale affronto, mentre riproviamo, e nell'apostolica nostra autorità condanniamo quanto su questo proposito fu abusivamente statuito e operato. Per quello poi che riguarda il Clero ed il popolo di quelle chiese, nel Signore ammoniamo l'uno e l'altro a considerare seriamente ciò che da essi richiede il loro dovere.

Com'è, secondo giustizia, l'uniformarsi ai comandi della potestà civile nell'ordine delle cose civili, così in ciò che risguarda il governo dell'anime non possono obbedire ad altra autorità che alla nostra o a quella dei legittimi superiori, se almeno non vogliono, Dio nol permetta, staccarsi da questo centro della cattolica unità.

Ora prima di designare i vescovi che devono occupare sedi vacanti, a maggior gloria di Dio ed utilità della Chiesa, nominiamo due egregi personaggi a cardinali di Santa Romana Chiesa, i quali, tuttavia, per giusti motivi, ci riserviamo in petto, per pubblicarli quandochessia a nostro arbitrio. Colle necessarie ed opportune dispense, derogazioni e clausole. Nel nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo. Così sia.

LE QUESTUE E LE COLLETTE

e la nuova legge di Pubblica Sicurezza

Col 1 gennaio come si è notato nel numero di ieri parlando delle processioni religiose, col nuovo Codice Penale andò in attività anche la nuova legge di Pubblica Sicurezza 30 Giugno 1889. Come abbiamo creduto opportuno di rinnovare alla memoria dei Rev. Parroci e Curati le disposizioni concernenti le processioni religiose, così crediamo oggi opportuno richiamare ad essi ed agli Ordini Religiosi mendicanti, le disposizioni concernenti le *questue e le collette.* Queste disposizioni sono raccolte principalmente nei seguenti articoli:

„ Art. 80. Nei Comuni ove esiste un ricovero di mendicità, è proibito di mendicare per le pubbliche vie e in ogni altro luogo aperto al pubblico. La contravvenzione è punita a termini del Codice penale „.

Art. 84. L'Autorità di Pubblica Sicurezza del Circondario potrà permettere, nel territorio di sua giurisdizione, questue o collette per iscopo filantropico, scientifico, di beneficenza, o per sollievo di pubblici infortunii, fissandone le norme e la durata.

„ Ogni altra questua o colletta, comprese le questue religiose fuori dei luoghi destinati al Culto, è punita coll'arresto fino ad un mese „.

Di fronte a queste disposizioni è sorto il dubbio se sia vietato di andare a raccogliere le offerte che si fanno dai fedeli per le funzioni religiose o bisogni della Chiesa anche *nelle case private.* Consultato in proposito un legale competente, dichiarò che il *divieto della legge* riguarda soltanto *luoghi pubblici* e che quindi non debbonsi ritenere vietate le questue in *casa privata.* Ecco ciò che questo legale scrive:

La legge proibisce le questue per le *pubbliche vie,* ed in ogni altro luogo *aperto al pubblico* (Art. 80 succitato). Da ciò ne deriva che il divieto non si estende nelle case private. E questo è confermato dall'Art. 81 di detta legge, dove si punisce chi *sarà colto a mendicare* senza il permesso dell'Autorità di Pubblica Sicurezza, nei luoghi indicati *nell'articolo precedente* e cioè nelle *pubbliche vie* od *in luogo aperto al pubblico.*

I luoghi aperti al pubblico sono tra gli altri le Chiese, i Teatri, le preture, i Tribunali, le Corti, la Casa Comunale, le

piazze, i mercati, il Sagrato della Chiesa, le osterie, negozi e qualunque luogo di riunione anche se privato, dove sia concesso di entrare a qualunque persona.

Si dirà che la legge vieta le questue religiose *fuori dei luoghi destinati al culto* e che quindi debba intendersi che la proibisca in qualunque luogo anche *privato*, ma questa eccezione non ha fondamento.

In primo luogo non havvi nessuna ragione per la quale riguardo alla questua religiosa si debba decampare dalla regola generale per la quale la legge vieta le questue *solo per le pubbliche vie ed in luoghi aperti al pubblico.* Se è lecito ad un mendicante qualunque entrare nelle case private, a domandare l'elemosina, perchè non potrà esser lecito al Parroco di entrarvi per domandare un'offerta per Chiesa, ed a un Frate, che fa voto di povertà, di domandare l'elemosina? Tanto il mendicante, che il frate domandano l'elemosina, per vivere, il primo anzi domanda per se stesso e l'altro la domanda per se stesso e per gli altri.

In secondo luogo la legge col permettere le questue nei *luoghi destinati al Culto*, quali sono le Chiese, non può aver inteso che di fare un'eccezione alla regola generale, per la quale sono proibite le questue in luoghi pubblici, poichè anche le Chiese sono luoghi aperti al *pubblico*, e senza quell'eccezione non avrebbe potuto farsi la questua per scopo religioso nemmeno in Chiesa.

LA COLONIA ERITREA

Il Re ha firmato il decreto d'ordinamento del governo civile nei possedimenti italiani del Mar Rosso.

Il decreto ha 14 articoli, costituisce i possedimenti in una sola colonia col nome di Eritrea.

Il bilancio e l'amministrazione saranno autonomi.

Il governatore dipende dal ministro degli esteri per tutto ciò che spetta all'amministrazione civile, e per i servizii militari dipende dal ministero della marina.

Vi saranno tre consiglieri, uno per l'interno, uno per le finanze ed i lavori pubblici, ed un altro per l'agricoltura e commercio, nominati dal Re su proposta del ministro degli esteri; debbono essere cittadini italiani e saranno equiparati ai prefetti.

Se insorga divergenza fra il governatore ed il Consiglio coloniale da lui convocato, deciderà il ministro degli esteri.

IN PORTOGALLO

A Lisbona il 2 corr. Il re aperse la Cortes. Il discorso reale ringrazia per le dimostrazioni fatte in occasione della morte del padre e della sua proclamazione. Soggiunge: Le aspirazioni della nazione inglese si incontrarono con i diritti del Portogallo nei territori africani che i portoghesi pei primi scoprirono e aprirono alle missioni cristiane, alle operazioni del commercio e in cui le autorità portoghesi hanno compiuto atti di giurisdizione conformi allo stato sociale dei loro abitanti, atti sufficienti per significare che il dominio è incontestabile.

Soggiunge: Il mio governo inspirandosi al sentimento nazionale cercò di convincere il governo britannico del diritto esistente nel Portogallo di reggere i territori, limitandosi a mantenere i domini che rivendicò sempre, e a reiterare tali dichiarazioni. Persisterà con l'appoggio che certamente non gli mancherà dai rappresentanti della nazione sperando di ottenere la conciliazione di tutti gli interessi, la quale ristabilisca prontamente il perfetto accordo fra i governi delle due nazioni unite da legami di amicizia e da tradizioni secolari.

SULLA TORRE D'EIFFEL

Un bel caso è avvenuto a Parigi, dove si scoperse un audace plagiario.

Come si sa negli ultimi mesi dell'Esposizione, fu tenuto un importante Congresso meteorologico, al quale come dappertutto d'ovè studio e scienza, sedevano pure parecchi sacerdoti. Ci basterà ricordare il P. Denza Barnabita, il P. Lais, Filippino, oltre a ben sei Gesuiti, quale il P Ferrari, successore del Secchi, e il P. Dechevrens notissimo per l'osservatorio da lui istituito e diretto in Zika-Vei della Cina, per non parlare degli altri, dei quali a tutti è celebre il nome.

Il Congresso riuscì naturalmente una nuova e splendida dimostrazione della gran parte che ha nello studio delle scienze moderne questo clero cattolico che, a detta dei liberali, è di esse il più grande nemico. Ma per un caso provvidenziale questa volta la dimostrazione è stata più luminosa che mai come quella di cui moltissimi uomini insigni sono stati testimoni.

Il fatto è curioso e molto significante.

Nell'anno 1884 il P. Dechevrens pubblicò una notizia o descrizione di un congegno da lui ideato e posto nell'Osservatorio di Zika-Vei, col quale felicemente raggiungevasi il problema di seguare le varie accidentalità dei venti. Codesta descrizione, come di solito, fu inviata a tutte le principali stazioni meteorologiche.

Quando nel 1888 stavasi inalzando la torre Eiffel, si ideò di collocare sulla sua vetta, un osservatorio meteorologico; e poichè il luogo era opportunissimo a studiare le correnti aeree, fu scelto a tal fine un apparato, che si preferì a tutti gli altri, e fu scelto non solo per la torre Eiffel, ma proposto anche ufficialmente per tutti gli osservatorii della Francia e delle colonie. Questo congegno così lodato dagli intelligenti, era stato presentato da un ingegnere. Intanto il P. Dechevrens, onde ricuperare le forze affrante dalle fatiche di molti anni, ritornava in Europa; e leggendo un giorno in un periodico la descrizione dell'anemometro della torre, non potè dubitare di quello che era, vale a dire che quell'apparecchio era semplicemente il suo. Recossi egli allora a Parigi dal presunto inventore, e, convintolo di plagio, lo citò a rispondere davanti al Consesso meteorologico.

Si capisce facilmente che il poveretto non comparve: allora il P. Dechevrens espose al Consesso tutto il caso, dimostrò l'indenticità dei due apparecchi, e persino avvertì che per essersi trascurati certi particolari avvisi da lui pubblicati, l'anemometro era stato mal collocato e le indicazioni fin qui avutene, inesatte.

Allora il Consesso salì sulla torre; e là il dotto missionario diede una dimostrazione così evidente, che tutti quegli scienziati, lasciando al plagiario l'onta di una frode mal riuscita, espressero all'inventore la più grande ammirazione. E così su quella torre Eiffel, che, come l'antica Babele, s'innalza superba fra le nubi, là *Dio* ha permesso che venisse esaltata la scienza di un modestissimo *clericale*, di un gesuita, nientemeno!

C'è da scommettere che quel bravo ingegnere era un feroce nemico dei gesuiti; o, se non lo era, adesso lo diventerà sicuramente.

ITALIA

Pavia — *La piena del Po.* — Telegrano da Pavia, 6:

Il Po si è ingrossato e distrusse un arginello a difesa del villaggio di Venezia, frazione nel comune di Mezzanino, producendo una forte corrosione nell'abitato. Dieci case coloniche vennero ingoiate dalle acque. Le persone furono salvate. Continuando la corrosione andrebbe distrutta l'intera frazione. Temesi pure la distruzione della frazione di Busca di oltre 300 abitanti. Il sindaco ed il prefetto provvedono per una pronta ed energica difesa.

Roma — *La Befana.* — Il Municipio quest'anno proibì la costruzione delle baracche in piazza Navona per la fiera della Befana. Si credeva quindi sarebbe mancato il solito annuale baccanale. Invece vi fu ugualmente. La città tutto il giorno fu animatissima; i negozi erano aperti. Uno strombettamento assordante. Le solite frotte di ragazzi schiamazzanti con recipienti di latta da petrolio, con grida e fischietti.

Verona — *Per la visita al cardinale.* — La Giunta municipale di Verona, radicale come il Consiglio, aveva deciso che il sindaco non dovesse far visita in occasione del primo dell'anno al cardinale di Canossa, vescovo della città, ma il sindaco cav. Agostino Renzi-Tessari, vi andò ugualmente malgrado l'opposto parere della Giunta.

Di qua le ire radicali. Contro di esse si schierano anche giornali liberali che approvano l'operato del Sindaco.

ESTERO

Belgio — *Una spedizione anti-schiavista in Africa.* — Il *Mouvement antiesclavagiste* annunzia che la Società antischiavista del Belgio è intenzionata di tentare una spedizione verso il lago Tanganiga per la via dell'alto Congo e del suo fiume Lomani.

Questo fiume costituisce una via di accesso importantissima verso la zona ove si deve esercitare utilmente l'azione umanitaria che la Società anti-schiavista si propone di incoraggiare.

Francia — *La produzione dei vini scemata.* — Sono state pubblicate le cifre ufficiali della produzione dei vini in Francia nel corso del 1889. Il totale ascende a 23 milioni 223 mila e 600 ettolitri, cioè 6 milioni e 378 mila ettolitri meno del 1888, e 6 milioni e 700 mila ettolitri meno della media degli ultimi dieci anni.

Inghilterra — *Omaggio di operai ad un Cardinale.* — Gli operai dei *Docks* a Londra sono intenzionati di offrire un ricordo al cardinale Manning in riconoscenza dei buoni uffici da lui prestati nel loro ultimo sciopero.

Cose di Casa e Varietà

Il lunario promesso

Colpa le brutte giornate avute alla fine dell'anno, non è ancora finito il lunario promesso ai nostri soci.

Lo riceveranno quanto prima e quelli che sono in ordine coi pagamenti riceveranno pure *gratis* il bel volume che è d'imminente pubblicazione *«Il Cuor di Gesù nel Mistero Eucaristico»* lavoro del Rev.mo Monsignor Canonico Foschia il quale gentilmente mise a nostra disposizione 300 copie di questa sua pubblicazione.

Dei pregi del libro ci occuperemo domani.

Resta inteso che il volume viene spedito gratuitamente ai primi 300 dei nostri soci che abbiano saldata l'annata in corso.

Notizia interessante

La *Riforma* nel suo numero di ieri si occupa a lungo per provare che quanti non approvano il nuovo progetto di legge sulle opere pie sono, nè più ne meno, nemici della Patria. L'organo Crispino se la prende contro la *Costituzionale di Milano* e contro altre società e fogli liberali che si schierano contro quel progetto. Lo stesso organo è tutto bile per le petizioni al Senato contro il progetto di legge sottoscritto dai liberali; trovando la formula di tali petizioni quasi eguale alla petizione dei cattolici. — Povera *Riforma*, speriamo che la bile non l'uccida, ma le desideriamo un gran fiasco, attendendoci di vedere che il Senato opererà colla propria testa e non con quella di chi seppe imporsi alla Camera.

Raccomandiamo assai ai nostri amici di sottoscrivere i moduli della Petizione o di rimandarli tosto.

Diamo intanto la bella protesta pubblicata dalla Società Primaria Romana per gli interessi cattolici:

« *Italiani!* — Lo spirito profondamente cristiano dei nostri maggiori dotò l'Italia di un dovizioso patrimonio, destinato con appropriate fondazioni a sovvenire i poveri ne' molteplici loro bisogni, a suffragare le anime dei cari defunti, a concorrere allo splendore del culto divino. Questi tre scopi trovansi quasi sempre in bel consorto, sebbene in diverse proporzioni, congiunti nelle pie istituzioni; e l'intendimento religioso fu ed è causa feccondissima di beneficenza, informandosi ad esso la carità cristiana, che ha per Padre provvidentissimo Iddio, per Madre amorevolissima la Chiesa.

Ora questo prezioso tesoro corre imminente pericolo di essere manomesso con una legge che, violando apertamente la volontà dei fondatori, *tende a disacrarne* le istituzioni, a volgerne ad altri impieghi le rendite, a distruggere o snaturare quelle speciali amministrazioni che sono anche i monumenti lasciati da egregi cittadini a perpetuare la loro memoria, affidata alla gratitudine dei posteri. E forse quella legge non è che un primo passo a più audaci conati, all'alienazione cioè o dispersione del patrimonio.

Prima che tanta rovina si compia, e che una fondata diffidenza verso chi dovrebbe proteggere la pubblica carità, ne inaridisca le sorgenti, è dovere di ogni Italiano di ponderare attesamente la gravità del minacciato disastro, e di adoperare ogni onesto mezzo per arrestarlo. E fra tali mezzi principale è quello di una chiara, ferma e pubblica manifestazione della volontà nazionale.

Si levi la vera Italia, ch'è l'Italia cristiana, e protesti contro l'enorme attentato, come altamente protesta la Società Primaria Romana per gl'interessi cattolici, invitando le Società consorelle e tutti i cattolici italiani a farle adesione. »

Roma, 30 dicembre 1889.

(Seguono le firme).

Promozione

Il nostro Ispettore di P. S. cav. Galeazzi Antonio, con recente decreto, è stato promosso Ispettore di primo grado.

L'influenza

E' un male poco serio, almeno fra noi, chi è raffreddato si gloria quasi di poter dire «ho l'influenza» Speriamo che non venga influenza peggiore.

Pe chi possiede fabbricati

Il nostro municipio ha pubblicato il seguente avviso:

Si rende noto che in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette, sono stati depositati nell'ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi a cominciare da oggi, i ruoli dell'imposta sui fabbricati.

Chiunque vi abbia interesse potrà durante tale periodo esaminare i ruoli dalle ore 8 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno.

Ciascun contribuente da oggi è legalmente costituito debitore della imposta per cui è inscritto nel ruolo; ed ha obbligo perciò di pagarla alle scadenze stabilite dalla legge nel modo seguente:

Pei Ruoli principali:

1. rata al 10 febbraio — 2. rata al 10 aprile — 3. rata al 10 giugno — 4. rata al 10 agosto — 5. rata al 10 ottobre — 6. rata al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in marzo:

1. rata, 2. rata al 10 aprile — 3. rata al 10 giugno — 4. rata al 10 agosto — 5. rata al 10 ottobre — 6. rata al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in luglio:

1. rata, 2. rata, 3. rata, 4. rata al 10 agosto — 5. rata al 10 ottobre, 6. rata al 10 dicembre.

Pei Ruoli suppletivi che si pubblicano in novembre:

1., 2., 3., 4., 5. e 6. rata al 10 dicembre.

I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata, incorreranno senz'altro nella multa di cent. 4.

Si rammenta poi per tutti gli effetti ai contribuenti:

1. Che entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli essi possono, anche mediante semplice scheda di rettifica, ricorrere all'Intendente di finanza per gli errori materiali, ed all'Intendente stesso o Commissioni, per la omessa o irregolare notificazione degli atti relativi alla procedura dell'accertamento.

2. Che qualora intendano ricorrere all'autorità giudiziaria dovranno sperimentare tale diritto entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione del ruolo, se le quote inscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate, o dalla data della notificazione dell'ultima decisione delle Commissioni che sia definitiva per sua natura, o tale sia divenuta per mancanza di appello.

3. Che il ricorso comunque presentato, non sospende in alcun caso l'obbligo di pagare l'imposta alla scadenza.

4. Che l'Esattore per la riscossione del-

l'imposta dell'anno in corso e del precedente, ha diritto di procedere sull'immobile pel quale l'imposta è dovuta, quando anche la proprietà od il possesso siano passati in persona diversa da quella inscritta nel ruolo, tanto prima che dopo la pubblicazione del ruolo stesso.

Per i nati nel 1872

Il Sindaco della città e comune di Udine

Visto l'art. 19 del testo unico delle leggi sul Reclutamento dell'esercito, approvato col R. Decreto 6 agosto 1888 N. 5655, Serie terza, notifica:

1. Tutti i cittadini dello Stato, o tali considerati a tenore del Codice Civile, nati tra il 1 gennaio ed il 31 dicembre 1872 i quali hanno domicilio legale nel territorio di questo Comune, sono in obbligo di domandare entro questo mese la loro inscrizione e di fornire gli schiarimenti che in occasione potranno loro essere richiesti. Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani anzidetti, hanno obbligo di farla i loro genitori o i tutori.

2. I giovani qui domiciliati, ma nati altrove, nel chiedere la loro inscrizione, esibiranno o faranno presentare l'estratto dell'atto di loro nascita debitamente autenticato.

3. I giovani che non sieno domiciliati in questo Comune, ma che vi abbiano la dimora abituale nel senso dell'art. 16 del Codice Civile, hanno la facoltà di farsi inscrivere su questo liste di leva per ragione di residenza. In questo caso la loro domanda equivale, per quanto concerne la leva, alla prova di cambiamento di domicilio nel seno del successivo art. 17 del codice stesso.

4. Nel caso che taluni dei nati nell'anno 1872 sia morto, i genitori tutori, o congiunti esibiranno l'estratto legale dell'atto di morte, che dall'ufficiale dello Stato Civile sarà rilasciato in carta libera, a norma del disposto dall'art. 21 del testo unico delle Leggi sul bollo approvata col Regio Decreto del 13 settembre 1874 N. 2077 serie secondo.

5. Saranno inscritti d'Ufficio per età presunta, quei giovani che non essendo compresi nei registri dello Stato Civile, sieno notoriamente ritenuti aver l'età richiesta per l'inscrizione. Essi non saranno cancellati dalle liste di leva, se non quando abbiano provato con autentici documenti, e prima dell'estrazione, di avere un'età minore di quella loro attribuita.

6. Gli ommessi scoperti saranno posti in capo di lista della prima classe chiamata dopo la scoperta ommissione ed inoltre sottoposti alle pene di cui l'art. 162 del suddetto testo unico delle Leggi sul Reclutamento.

Fiera di Bertiolo

Nel giorno di giovedì 10 gennaio 1890 si riattiva in Bertiolo la Fiera mensile del secondo venerdì, per *bovini, ovini e suini* con un numero di *dieci premi* da estrarsi a sorte

Padre contro il figlio

I sentimenti stessi di natura sono disprezzati ora più che mai causa il vizio che trionfa. Ad Aviano un padre tirò un colpo di rivoltella contro il proprio figlio. Questi altra volta aveva attentato contro la vita del padre! — Sono orrori che spaventano.

Frutti dell'ira

A Gemona certo L. Micheli fu arrestato perchè ferì con uno zoccolo Armellini Giuseppe causandogli lesioni guaribili in giorni undici.

La statistica dell'uomo

Sono 3064 le lingue parlate dagli abitanti del nostro globo.

Il numero degli uomini è quasi eguale a quello delle donne; 600 milioni circa degli uni e poco più di donne.

La media della durata della vita è di 38 anni.

Un quarto della popolazione della terra muore prima di aver raggiunto il trentasettesimo anno.

Su mille persone una sola giunge o cento anni ed appena sei a 65.

Giornalmente muoiono in tutto il mondo 98,840 persone; cioè 4020 ogni ora; 67 ogni minuto primo; ovvero 35,214,000 in un anno.

Le nascite raggiungono il numero di 56,992,000 all'anno; cioè di 400,800 al giorno, 4200 all'ora, 76 al minuto.

Le persone ammogliate vivono di più dei celibi; i lavoratori più dei fannulloni, le persone appartenenti a nazioni civili più dei selvaggi.

Le persone di alta statura hanno una maggiore longevità che le piccole. Le donne hanno, una probabilità di vita più favorevole degli uomini prima del cinquantesimo anno minore dopo questo periodo.

La proporzione degli ammogliati rispetto ai celibi è di 75 a 100.

I diversi mestieri e le varie professioni danno rispettivamente queste cifre circa alla durata media della vita:

39 anni per i giornalieri; 41 per i segatori di pietre, scultori, compositori e litografi; 45 per i calzolai e sarti; 47 per i fabbri ferrai, per i falegnami, muratori e decoratori; 54 per i fornai, birrai e macellai; 58 anni per i giardinieri.

Le professioni liberali danno le seguenti cifre: 40 medici, 54 magistrati, 57 anni i maestri e professori, 67 il clero.

I teatri incendiati nel 1889

Il fuoco, nel decorso anno, ha distrutto 28 teatri.

Il 1 gennaio incendiò completamente il teatro di Kirkcaldy nella Scozia, eretto da soli due anni. Nello stesso mese abbruciò il teatro dell'Opera di San Paolo (Minnesota, *Stati Uniti d'America*) e la Grand' Opera-House di Dulath (pure nel Minnesota).

Nel febbraio la stessa sorte toccò al teatro Aldershot di Londra, dove il fuoco scoppiò durante la rappresentazione.

La mattina del 22 febbraio s'incendiò il teatro Comunale di Solarolo (provincia di Ravenna).

Nel marzo il Circo di Manchester, il teatro della Varietà a Leicester (Inghilterra) ed il teatro Frank di Nuova Orleans.

In aprile il teatro Bijou di Melbourne (Australia) il più ricco dei quattro teatri che possedeva quella capitale.

Nel maggio il teatro di Seatle (Pensilvania, Stati Uniti d'America).

Nel luglio il teatro della Varietà di Londra e lo Stad-Theater di Wetelbak.

In agosto il piccolo teatro San Carlino di Catania, ed il teatrino del Monte Tabor di Milano.

Nel settembre il Circo Priamo di Nantes, il Politeama Spadari di Bologna, il teatro Asioli di Correggio ed il teatro Ukiah (Nord America).

Nell'ottobre il teatro dell'Opera di Zacatecas (Messico).

Nel novembre il teatro di Stanley-Briege (Inghilterra), il teatro Espanol di Bacellona ed il théatre Français di Tunisi.

E finalmente in dicembre: il Globe's Theatre di Boston, il teatro Roma di Bahia-Bianca (America del Sud), il teatro Tedesco di Buda-Pest, il teatro liceo di Salamanca, ed il teatro Umberto di Firenze.

Diario Sacro

Mercoledì 8 gennaio — s. Luciano pr.

ULTIME NOTIZIE

I nuovi senatori

Scrivono da *Roma*:

Le nomine dei nuovi senatori saranno fatte per ottenere dalla Camera alta la piena approvazion della legge già votata dalla Camera sulla riforma delle Opere Pie, legge che in alcune sue parti, incontra al Senato una violenta opposizione.

Crispi visto il contegno del Senato vuole vagliare i nomi onde scegliere soltanto degli uomini che portino il concorso sicuro dei loro voti.

Intanto, si dice, che due persone proposte all'alto ufficio manchino delle qualità richieste dallo Statuto.

Contro i predicatori

Affermasi che l'on ministro Zanardelli abbia richiamato l'attenzione delle autorità giudiziarie sull'osservanza delle disposizioni del Codice riguardanti gli abusi del clero, specialmente circa la predicazione.

Contro i trasgressori intendonsi applicare le leggi con tutta severità.

Per la riforma delle Opere Pie

Venne pubblicata la relazione di Crispi che accompagna la legge sulle Opere pie presentata al Senato.

Diffamatore che si dice diffamato

Domani si discuterà al Tribunale la causa di pretesa diffamazione intentata dalla *Cronaca Nera* all'*Osservatore*.

Le bizze di Crispi

E' commentata l'assenza di Crispi dal ricevimento all'ambasciata inglese.

Viene attribuita ad un ripicco per le cortesie usate da lord Dufferin verso l'inviato inglese generale Simmons e verso i diplomatici accreditati presso il Vaticano.

La piena del Po

Da ieri a sera il Po è stazionato a 63 centimetri sopra guardia.

Il tempo è alquanto migliorato e si spera in una prossima decrescenza.

Il generale Pasi agli estremi

Lo stato del generale Pasi, è sempre gravissimo.

Il Canonico Anzino gli amministrò i Sacramenti.

Augusti malati

Il piccolo Re di Spagna e malato.

La *Gaceta* pubblica il bollettino della salute del Re. — Dice che ieri ebbe dei lunghi momenti di riposo, i sintomi della malattia di ingestione diminuiscono.

Anche a Berlino è malata l'imperatrice Augusta. La malattia ha il carattere dell'influenza.

TELEGRAMMI

Napoli 6. — E' arrivato il piroscafo *Scrivia* da Massaua.

Cairo — 6. Domani verrà pubblicato il decreto che crea il municipio di Alessandria.

Londra 6. Lo *Standard* ha da Berlino: Il principe di Galles andrebbe a Berlino il 27 corr. in occasione del genetliaco di Guglielmo.

Orario della Tramvia a Vapore
Udine-S. Daniele

Partenze da Udine staz. ferrov	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine staz. ferrov
ore 8,06 ant.	ore 9,48 ant.	ore 7,— ant.	ore 8,45 ant.
» 11,6 p.	» 12,50 p.	» 10,46 p.	» 12.35 p.
» 2,05 »	» 3,44 »	» 1,45 »	» 3,27 »
» 6,— »	» 7,44 »	» 4,41 »	» 6,33 »

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*

Il non plus ultra delle specialità

DENTI-GENGIVE

Igiene, Bellezza e Conservazione
coll'uso del privilegiato

ELISIR LOCATELLI

DENTIFRICIO UNIVERSALE

CURA PROFILATTICA RAZIONALE DELLA BOCCA

Raccomandata dalle più alte Notabilità Mediche.

Conserva e rassoda la dentatura, tronca all'istante i dolori ed arresta la carie. Guarisce le gengive scorbutiche, le afte e lo infiammazioni sieno da flussione o reumatiche. Preserva dai mali di gola, purifica e profuma l'alito.

Composto di preparati sortanzo vegetali balsamiche ed aromatiche, è un rimedio sovrano che nulla ha di comune colle tinture ed acque dentrificie d'altri autori.

L. **2,50** il flacone in astuccio franco nel Regno centesimi 60 in più. Quattro flaconi L. **10** franchi di porto. Dirigere vaglia al preparatore chimico **Guido Locatelli** in MILANO, via Manara, 8.

Grandi depositi: **Udine** presso l'*Ufficio Annunzi* del CITTADINO ITALIANO; — **Milano** presso lo Stab. Chimico Farmaceutico BIANCARDI CATTANEO ed ARRIGONI via Borromei, 9 — presso le farmacie: INTROZZI Corso Vitt. Em.; MIGLIAVACCA Angelo Via Monte Napoleone; STOPPANI Corso Garibaldi al Ponte; e presso la drogheria SIGNORI Corso Venezia 15; — **Treviso** presso la farmacia BETTONI e CANDEI Piazza del Vescovado; — **Cremona** farmacia TARRA; — **Modena** farmacia BERTOLANI Portico del Collegio; — **Bologna** drogheria ANNIBALI EUGENIO Piazza Vitt. Em.; — **Torino** farmacia FERRERO Via Cernaja; — **Roma** presso la Ditta B. CASTRATI Piazza Fontana di Trevi; — **Macerata** farmacia STECCANELLA; — **Civita Vecchia** Profumeria D'ESTE; — **Genova** farmacia ZERGA dirimpetto Teatro Carlo Felice; — **Chiavari Liguria** farmacia MONTEVERDE, ed in tutte le principali farmacie e profumerie.

Onde evitare le dannose contraffazioni esigere la firma autografa del preparatore e la Marca Depositata con Brevetto Ministeriale.

LA VELOCE

SOCIETÀ ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA

Società Anonima — Capitale L. 15 milioni

Linea del Plata partenza da GENOVA ai 8, 14 e 24 d'ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES. Piroscafi: NORD-AMERICA, DUCHESSA DI GENOVA, DUCA DI GALLIERA, VITTORIA, MATTEO BRUZZO, EUROPA, NAPOLI.

LINEA DEL BRASILE provvisoriamente sospesa

Per informazioni e passaggi Rivolgersi: GENOVA, alla Sede della Società, Piazza Nunziata N. 17.

SUBAGENTI della Società: UDINE sig. Nodari Lodovico, via Aquileia, 29. — SPILIMBERGO sig. *Arturo Trigatti* — CODROIPO sig. *Cozzi Luigi* — AMPEZZO sig. *Spangaro Gio. Batta* — GEMONA sig. *Cristofoli Gio. Batta* — TARCENTO sig. *Cussigh Girolamo* — TOLMEZZO sig. *Moro Giacomo* — PONTEBBA sig. *Englaro Castro* — S. VITO al TAGLIAMENTO sig. *Vianello Angelo*.

Sapone smacchiatore a cent. 25 il pezzo — Saponi per bucato saponi per toeletta a prezzi diversi. Deposito presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta num. 16, Udine.

IGIENE, BUON GUSTO

comodità e risparmio

Contro rimessa di Lire **5,50** Si spedisce subito per **Pacco Postale** franco di ogni spesa in tutti gli uffici della Posta del Regno e delle Colonie di Massaua ed Assab.

CASSETTINA

contenente:

8 eleganti scatole a chiave Sardine Nantes, squisite,
1 elegante scatola a chiave Acciughe al sale, eccellenti,
1 elegante scatola a chiave Tonno all'olio, finissimo,
10 eleganti scatole: in tutto Kilogrammi **3** lordo.

3 Cassettine L. 16

6 Casset.	L.	31,50
10	»	51,50
20	»	100,—

Franche di ogni spesa in tutte le stazioni Ferrovia Alta Italia. Veicolo invio Grande Velocità. Pagamento anticipato o assegno alla spedizione.

Spediamo per Posta in tutta Europa contro aggiunta al nostro prezzo dei maggiori rispettivi diritti Postali.

Inviare raccomandata o Vaglia alla **società per l'Esportazione salumi e conserve alimentari. Genova** Via Carlo Alberto, N. 23, interno 2.

BELLEZZA E CONSERVAZIONE DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima **polvere dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona. Rende ai **denti** la bellezza dell'Avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

Si vende in UDINE presso le farmacie *Gerolami* e *Minisini*, dal profumiere *Petrozzi* e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che il suo negozio, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l'occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonchè GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritiensi per Chiesa.

Ing. S. GHILARDI e C.

BERGAMO

CANTIERE LAVORI IN CEMENTO

Strada circonvall. fra porta Nuova e porta S. Antonio.

La più antica e rinomata fabbrica d'Italia

DI

Mattonelle Idrofughe per pavimenti

in Mosaico alla Veneziana (Scagliola).

Intarsi e Marmi Artificiali

SPECIALITÀ

PAVIMENTI per CHIESE

economici e di lusso.

Gradini, Balaustre e Predelle a mosaico

per Altari in granito artificiale eleganti di una solidità eccezionale e a prezzi convenientissimi.

TUBI IN CEMENTO E LASTRICATI

Specialità — Vasche da Bagno

in granito eleganti e solidissime

Richiamiamo specialmente l'attenzione delle On. Fabbricierie e dei RR. Signori Parroci sui nostri materiali per la pavimentazione delle chiese, sia per quanto riguarda i pavimenti di lusso, in mosaico alla Veneziana, come per quelli più economici ad intarsio e marmi artificiali. Gli stessi per la **economia dei prezzi, per l'eleganza e varietà dei disegni** e sopratutto per la loro **eccezionale solidità e durata** costituiscono una vera specialità del nostro stabilimento. — In questi ultimi anni le Chiese pavimentate coi nostri materiali, **sia in Italia che fuori** superano già le OTTOCENTO e in tutti questi lavori non ebbimo mai, e lo diciamo con sentimento d'orgoglio, a ricevere dai Reverendi signori Parroci e onor. Fabbricierie, nè proteste nè lamenti di sorta, ma da tutti invece attestati di lode e di incoraggiamento che ci onorano e che teniamo a disposizione di chiunque bramasse di esaminarli.

NB. Tutte le nostre opere vengono da noi garantite. *Campioni e disegni a richiesta.*

FARINA e PANELLO di COCCO

PRIVATIVA INDUSTRIALE PER L'ITALIA

TUTTO IL BESTIAME

da lusso, da latte, da lavoro e da ingrasso, *si alimenta unicamente ed economicamente col*

COCCO (producendo più latte e più crema.)

Il Governo ha compreso la Farina di Cocco nella razione dei foraggi per l'esercito.

Farina L. **25** per 100 Chilogr. — L. **13** per 50 Chilogr.
Panello L. **20** per 100 Chilog. — L. **11** per 50 Chilogr.

La Farina è per tutti gli animali. — Il Panello è esclusivo per majali.

Merce franca di porto in ogni stazione ferroviaria

Un solo quintale basta per fare esperienza con più animali e convincersi dell'utilità.

Le richieste con valuta anticipata farle al sig. RAFFAELE SANTACROCE Napoli che manda gratis gli *attestati ed il modo d'adoperarla.*

Basta mandarci il solo biglietto di visita per avere gratis gli opuscoli con gli attestati.

Si domandano rappresentanti in ogni città.

MOBILI IN FERRO

DELLA

Premiata Fabbrica Nazionale di

NICOLA D'AMORE

MILANO — Via Bocchetto N. 20 — MILANO

(Piazzetta Cinque Vie)

VANTAGGI SENZA PARI !!!

LETTI SPECIALI (uso Collegio)

LETTO con Elastico Mater. e Cuscino L. 30 —
» con Elastico a 20 molle imbott. » 18 —
» solo fusto (con telaio ferro) » 10 —

LETTI SPECIALI (uso Ottomani)

LETTO con Elastico Mater. e Cuscino L. 32 —
» con Elastico a 20 molle imbott. » 20 —
» solo fusto (con telaio ferro) » 12 —

Letti Privilegiati con Elastico a sole L. 18 cad.

Mediante Vaglia Postale o Lettera Raccomandata, si spediscono detti Letti garantiti e franco fino a questa Stazione di Porto.

Sedie Pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 7,50 cadauna — Poltrone Pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 15 cadauna.

A metà prezzo del valore reale si vendono parte delle Sedie e Poltrone in ferro dei Giardini Pubblici di Milano, presso la Ditta NICOLA D'AMORE Via Bocchetto, 20.

Tavoli, Tabouret, Pandette, Divani, Mobili in genere a prezzi modicissimi.

Per Udine e Provincia rivolgersi esclusivamente all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, quale incaricato della Ditta Nicola D'Amore Milano. A richiesta si spedisce GRATIS il Catalogo Generale illustrato.

DONNE ITALIANE

Favorite l'industria Nazionale

RIFIUTATE gli Amidi ESTERI

Provate e Giudicate il

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di Amido Borace. La ditta A. *Banfi* agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma. — *Guardarsi dalle dannose imitazioni e domandare sempre la marca GALLO.*

IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI di Milano

Vendesi da tutti i principali Droghiere e Negozianti in coloniali. Provate e dimandate ai Droghieri la *Cipria profumata* BANFI igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1,00 il pacco grande, L. 0,50 il piccolo.

Varese — **ADOLFO BRUSA** — Varese

premiata fabbrica del rinomato liquore

AMARO BRUSA

E TAMARINDO A VAPORE

sotto i portici maggiori N. 61 e via Albuzzi, N. 30

Fra le cose indispensabili in una famiglia ben regolata deve essere *certamente annoverato l'Amaro Brusa perchè facilita la digestione*, è sommamente antinervoso, efficace per il mal di capo e di mare.

Dell'Amaro Brusa, se si dovessero riprodurre in questo giornale tutte le lettere che, da molti dottori in medicina e da distinte persone, vennero indirizzate in onore alla ditta suddetta, certo lo spazio sarebbe insufficiente ma induribbe chiunque a far solo uso di questa prelibata bibita ed allontanarsi da quel vano sofismo di cui ogni giorno si fa tanto uso per lo spaccio di liquori da maggiori parte nocivi alla salute. GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

---

del Chimico Farmacista **G. VIOLANI**. Rimedio INFALLIBILE, raccomandato da illustri medici, contro il

VERME SOLITARIO

Non è sgradevole a prendersi. Una dose è *sufficiente*. L'espulsione della tenia è ottenuta, senza alcuna sofferenza, nello spazio di un'ora. Anche nei casi più ostinati il successo è completo, L. 4,50. — Aggiungendo C. 70 si spedisce franco nel Regno. A Milano, presso l'Inventore via Osti, 1 e nelle principali Farmacie.

Ai M. R. Parrochi e Sigg. Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO in Chiavris-Udine

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di *Candele di Cera*, della R. fabbrica di Giuseppe Gavazzi di Venezia.

Questa Cera per la sua purezza e raffinamento e per la sua consistenza, ha nell'ardere una durata approssimitivamente doppia di un cero di egual peso delle nostre fabbriche locali. Ciò reca già un sensibile vantaggio economico a chi è costretto, come le chiese, a farne uso.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento *torce a consumo* sia per uso FUNERALI come per PROCESSIONI, il tutto a *prezzi limitatissimi*; perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della *cinta daziaria*, non è aggravato da *Dazio di città*; ed inoltre solleva i **Sigg. Acquirenti** dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'occorenza rivolgere all'Amministrazione del *dazio murato*, tanto per la sortita che per l'entrata in città. LUIGI PETRACCO

Un altro Preparato

E' opera questa dell'egregio Sig. **PIETRO BORTOLOTTI** di Bologna la cui ditta è già nota in tutto il mondo per i preparati da toilettes. Il Signor Bortolotti è *l'inventore di quella efficacissima Acqua di Felsina* l'uso della quale è tanto giovevole per le febbri e per la cattiv'aria.

Per essa il Bortolotti ha meritato 5 sovrani brevetti, 44 medaglie e 2 gioielli dalle Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia. Come l'Acqua di Felsina, ogni suo preparato è accolto per ogni dove con grande entusiasmo. Il suo nuovo preparato è adunque la *Vellutina al Bismuto* che già da per tutto forma il lusso delle più aristocratiche *toilettes*.

I migliori pregi di questo nuovo ritrovato sono l'adesione alla carne, e il più perfetto dono ad esse della loro naturale freschezza ed apparenza. Essa applicata al viso non cade facilmente come la cipria, e non appare come gli altri belletti. Finora tale preparato era ricercatissimo perchè ci veniva dalla Francia, ora tutte le signore vanno devote al Signor Bortolotti per aver reso loro un pregiato ritrovato, che di nulla inferiore a quelle di Francia, costa molto di meno. Dirigere domanda: Piazza Galvani lett. U, Bologna.

Medaglia d'Argento alla Esposizione Nazionale Torino 1884

ING. A. ALESSANDRI E C.

LAVORI e COSTRUZIONI IN CEMENTO

SEDE SOCIALE e STABILIMENTI IN BERGAMO PIAZZALE DELLA STAZIONE

SUCCURSALE e DEPOSITO IN MILANO VIALE MAGENTA N. 29 C.

Tubi, Vasi, Statue, Decorazioni

LASTRICATI PER CORTILI ED AIE

Udine — Tipografia Patronato